



Poesie da passeggio

Viviamo mia Lesbia

Viviamo, mia Lesbia, e amiamo
e ogni mormorio perfido dei vecchi
valga per noi la più vile moneta.
Il giorno può morire e poi risorgere,
ma quando muore il nostro breve giorno,
una notte infinita dormiremo.
Tu dammi mille baci, e quindi cento,
poi dammene altri mille, e quindi cento,
quindi mille continui, e quindi cento.
E quando poi saranno mille e mille
nasconderemo il loro vero numero,
che non getti il malocchio l'invidioso
per un numero di baci così' alto.

(Catullo)

FONTE: Catullo, *Viviamo mia Lesbia*, in *Le poesie*, a cura di Guido Ceronetti, Torino, Einaudi, 1991.